

Aids, appesa alla facciata del Ducale la maxi-coperta in ricordo dei morti

Una coperta di 280 metri quadrati con oltre un migliaio di nomi appesa alla facciata di palazzo Ducale. Il gigantesco patchwork è l'Aids Memorial Quilt, i nomi sono quelli delle vittime della malattia in Italia. L'iniziativa, organizzata nella giornata di ieri sotto il portico di palaz-

zo Ducale, dei volontari di Alfaomega, l'associazione mantovana che si occupa dell'assistenza ai malati di Aids. La «coperta dei nomi», un enorme mosaico formato da 37 pannelli della dimensione di oltre 7 metri di lato, è stata appesa alle finestre della reggia a causa della pioggia.

Questo grazie alla disponibilità della sovrintendente di palazzo Ducale, Giuliana Aggeri. «È uno dei tanti modi per non dimenticare — spiega Dante Mazzocchi, presidente di Alfaomega — chi è stato stroncato da questa malattia, ma anche per non dimenticare che l'Aids è una battaglia non ancora chiusa».

Secondo i dati del ministero della Sanità, infatti, i morti per Aids nel 1999 sarebbero in diminuzione del 65% rispetto all'anno precedente. «Questo non significa — prosegue Mazzocchi — che la guerra con-

tro la malattia sia vinta, anzi». Un ruolo fondamentale, secondo Mazzocchi, sarebbe proprio costituito dal comportamento umano, come ricordato nel messaggio apparso sui quotidiani locali, ad opera di Alfaomega. Un messaggio provocatorio, accompagnato dalla figura del San Sebastiano agonizzante del Mantegna: «Gli uomini fanno la differenza». Un riferimento a comportamenti sessuali corretti, ma anche ad evitare forme di discriminazione nei confronti di chi è malato. «Di recente — dice Giovanni Mazzocchi, fon-

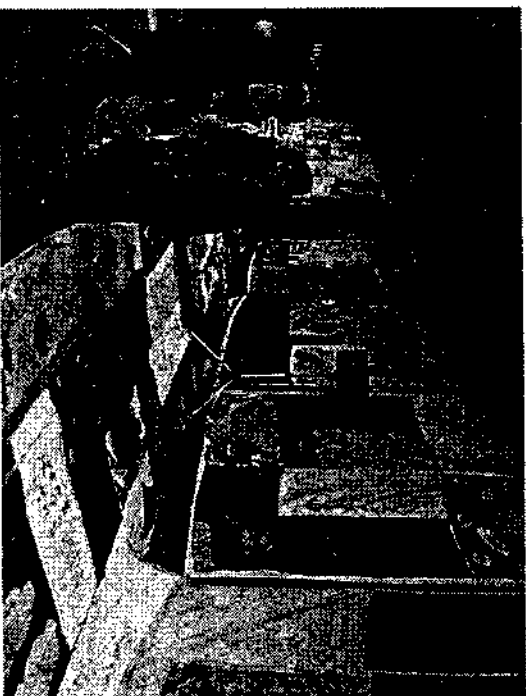
**La sovrintendente
ospita l'iniziativa
di Alfaomega**

**Scuole: il Mantegna
dice no agli opuscoli
del ministero**

datore delle case alloggio di Montanara — una scuola superiore della città ha rifiutato di distribuire, su nostra richiesta, il materiale informativo del ministero della Sanità». La scuola è l'Istituto tecnico Mantegna. Ma il rifiuto, spiega il vicepresidente don Bruno Scarpanti, non ha niente a che fare con la discriminazione: «Ho girato gli opuscoli ministeriali agli insegnanti di educazione fisica, in quanto responsabili dell'educazione alla salute. Si è deciso di non farli circolare perché l'opuscolo pubblicizza so-

prattutto l'uso del profilattico: siamo convinti invece che la prevenzione si fa innanzitutto insegnando ai giovani uno stile di vita. Lo afferma tra i tanti anche l'Onms».

Presente ieri anche l'assessore alle politiche giovanili Diego Tartari. Tra le coperte dell'Aids Memorial Quilt, anche una firmata dalla stilista Krizia. E solitaria, sopra il portone che conduce in piazza Lega Lombarda, la coperta di Alfaomega, a ricordo delle 19 vittime ospiti dell'associazione, scomparse tra il '99 e quest'anno. Sotto il gazebo in piazza, niente preservativi, solo volantini (m.d.)



La coperta di AlfaOmega sotto il portico del Ducale. (foto Sacconi)